



TSU STAGIONE 26-27

Foligno

C'è una parola che, più di altre, continua ad appassionarmi nel mio lavoro: pubblico.

Pubblico come spettatore, certo. Ma anche pubblico come teatro pubblico, come istituzione al servizio della collettività. Durante la mia formazione, facendo tesoro dell'esperienza del Piccolo Teatro di Milano e del lavoro di Paolo Grassi insieme a Giorgio Strehler, ho compreso in profondità il valore di un teatro pensato non per pochi, ma per tutti.

Come ricordava Paolo Grassi, il teatro è un servizio pubblico; "come l'acqua, come l'energia" dirà poco dopo Jean Vilar, fondatore del Festival di Avignone e tra i grandi riformatori del teatro pubblico europeo.

Il concetto è semplice e insieme carico di significato: lo Stato sostiene le Istituzioni culturali perché riconosce che la crescita, il benessere e la consapevolezza dei cittadini non si esauriscono nei bisogni materiali. La cultura non è un ornamento, ma una necessità. Il teatro, grazie al contributo fondamentale degli artisti, offre strumenti per leggere la realtà nella sua complessità, per stare nel presente con uno sguardo più libero e più consapevole.

Ogni artista che partecipa alla creazione teatrale contribuisce a questa possibilità: aiutare a vedere il mondo da una prospettiva nuova. Tutto questo avviene a un costo accessibile, perché la comunità, attraverso le istituzioni, sceglie di prendersi cura non solo della salute fisica delle persone, ma anche della loro crescita emotiva, relazionale e civile.

Personalmente sento profondamente questa responsabilità. Il teatro è svago, incontro, comunità: è parte della qualità della vita. Ma è anche un luogo in cui il pubblico entra in relazione diretta con il mondo degli artisti, con le loro domande e le loro visioni. Ed è proprio in questo dialogo, fragile e necessario, che il teatro pubblico trova ogni giorno il suo senso più autentico.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di oltre 150 spettacoli.

In quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere. Dalla creazione alla diffusione, il TSU è un ponte tra le più significative esperienze artistiche della scena nazionale e internazionale, con progetti di teatro e danza che coinvolgono ogni anno 18 città.

Con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e al mondo, il Teatro Stabile dell'Umbria crede nel dialogo tra artisti e linguaggi, accogliendo le sfide del presente e aprendo spazi di incontro tra le molte voci del teatro contemporaneo.

Perugia
Terni
Foligno
Foligno
Spoleto
Spoleto
Gubbio
Narni
Solomeo
Bettona
Bevagna
Città di Castello
Corciano
Gualdo Tadino
Magione
Marsciano
Norcia
Panicale
Todi
Tuoro sul Trasimeno

Teatro Morlacchi
Teatro Secci
Politeama Clarici
Auditorium San Domenico
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Teatro Caio Melisso Carla Fendi
Teatro Comunale Luca Ronconi
Teatro Comunale Giuseppe Manini
Teatro Cucinelli
Teatro Excelsior
Teatro Francesco Torti
Teatro degli Illuminati
Teatro della Filarmonica
Teatro Don Bosco
Teatro Mengoni
Teatro Concordia
Teatro Civico
Teatro Cesare Caporali
Teatro Comunale
Teatro dell'Accademia



Teatro Cucinelli
Città Solomeo
Apertura 2008
Posti 230
Architetto Massimo De Vico Fallani

Teatro Excelsior
Città Bettona
Apertura 1957
Posti 252

Teatro Torti
Città Bevagna
Apertura 1886
Posti 250
Architetto Antonio Martini

Teatro degli Illuminati
Città Città di Castello
Apertura 1666
Posti 375
Architetto Antonio Gabrielli



Teatro Morlacchi
Città Perugia
Apertura 1781
Posti 785
Architetto Alessio Lorenzini



Teatro Secci
Città Terni
Apertura 2010
Posti 301
Architetto Aldo Tarquini



Politeama Clarici
Città Foligno
Apertura 1959
Posti 599
Architetto Dino Lilli



Auditorium San Domenico
Città Foligno
Apertura 1251
Posti 530
Architetto Franco Antonelli



Teatro della Filarmonica
Città Corciano
Apertura 1898
Posti 144



Teatro Don Bosco
Città Gualdo Tadino
Apertura 1927
Posti 240
Architetto Giuseppe Guerra Baldelli



Teatro Mengoni
Città Magione
Apertura 1871
Posti 221
Architetto Giuseppe Mengoni



Teatro Concordia
Città Marsciano
Apertura 1873
Posti 366
Architetto Nazareno Biscarini



Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Città Spoleto
Apertura 1864
Posti 772
Architetto Ireneo Aleandri



Teatro Caio Melisso Carla Fendi
Città Spoleto
Apertura 1880
Posti 300
Architetto Giovanni Montiroli



Teatro Comunale Luca Ronconi
Città Gubbio
Apertura 1738
Posti 414
Architetto Maurizio Lottici



Teatro Comunale Giuseppe Manini
Città Narni
Apertura 1856
Posti 350
Architetto Giovanni Santini



Teatro Civico
Città Norcia
Apertura 1876
Posti 335
Architetto Domenico Mollajoli



Teatro Caporali
Città Panicale
Apertura 1856
Posti 140
Architetto Giovanni Caproni



Teatro Comunale
Città Todi
Apertura 1876
Posti 499
Architetto Carlo Gatteschi



Teatro dell'Accademia
Città Tuoro sul Trasimeno
Apertura 1910
Posti 178

Lu Santo Jullàre Francesco

Natale Acido

Closer

Sette a Tebe

Benvenuti in casa Esposito

Malinconico. Moderatamente felice

Faun / La morte del cigno / Atto bianco

Dell'amore, della guerra e degli ultimi

Biglietti

16

Abbonamenti

18

Accessibilità

21

Politeama Clarici

23

Auditorium San Domenico

27

Info utili

30

Art Bonus

31

Contatti

32

Lu Santo Jullàre Francesco

di Dario Fo e Franca Rame

Nel 2026 tre importanti ricorrenze uniscono San Francesco d'Assisi e Dario Fo: ottocento anni dalla morte del patrono d'Italia, tra i santi più noti e amati al mondo, cent'anni dalla nascita dell'attore e drammaturgo vincitore del Premio Nobel e dieci dalla sua scomparsa. Per questa occasione, l'istriaco Matthias Martelli dirige e interpreta *Lu Santo Jullàre Francesco*, racconto toccante e ironico di una storia divenuta un vero e proprio archetipo del nostro patrimonio narrativo. La scelta di Francesco, il "Giullare di Dio", ruota attorno a valori essenziali: povertà, pace e rispetto per il mondo. Questi principi, alla base della "rivoluzione francescana", sono la vera modernità del dettato del Santo di Assisi. Martelli si muove sul filo di un racconto intriso di dolcezza, di leggerezza, di coraggio ma anche di satira decisa, sul solco del talento e dell'opera geniale del Premio Nobel.

Chi è Francesco d'Assisi? E che senso ha parlarne oggi? Fo scrive quest'opera due anni dopo aver ricevuto il Nobel, che lo consacra con parole inequivocabili: «a Dario Fo, che nella tradizione dei giullari medievali dileggia il potere per restituire dignità agli oppressi». Così il giullare Fo racconta il giullare Francesco: un uomo ribelle, coraggioso, radicalmente fuori dagli schemi del potere e della convenienza. Non un santino plastificato e intoccabile, ma una figura scomoda, viva, capace di farsi specchio di ogni epoca. Ne nasce un monologo a più voci: in scena c'è un solo attore, eppure lo spettatore si trova davanti a un affresco brulicante di corpi, personaggi, voci. Si vola dal comico alla poesia, dal grottesco al malinconico, senza mai perdere di vista l'ironia tagliente e la risata.

Lu Santo Jullàre Francesco, scritto sul modello del celebre *Mistero buffo*, alterna giullarate a introduzioni in cui la vita di Francesco diventa uno specchio rovente per interrogare il presente. In scena, il teatro fisico – in cui l'attore è nudo da ogni artificio e si affida solo alla potenza esplosiva della gestualità, della voce e del corpo – si combina con una forza vocale e linguistica assolutamente origi-

nale: lo spettacolo diventa un arazzo sonoro che intreccia lombardo-veneto, napoletanesco, volgare del centro Italia e grammelot, quella lingua universale e senza patria inventata da Fo per attraversare ogni frontiera. Matthias Martelli raccoglie questa fiaccola e la rinnova con energia e rigore: restituisce un Francesco contemporaneo, folle, necessario, luminosamente irregolare.

diretto e interpretato da
Matthias Martelli
scene
Fabio Carpena
costumi
Giovanna Fiorentini
luci
Alberto Ciafardoni
suono
Marco Ava
musiche originali
Andrea Chenna
consulenti linguistici
Flavia Chiacchella, Roberto Imperato
regista assistente
Ornella Matranga
produzione
Teatro Stabile Torino - Teatro
Nazionale, Teatro Stabile dell'Umbria

Spettacolo inserito nel programma delle celebrazioni dei 100 anni dalla nascita di Dario Fo promosse dalla Fondazione Fo Rame

foto Lorenzo Porrazzini



mercoledì 18 novembre, ore 21:00 Auditorium San Domenico

Lo spettacolo

Le quattro giullarate che compongono lo spettacolo toccano aspetti diversi, e spesso sorprendenti, della vita e della leggenda del Santo di Assisi.

La prima racconta l'incontro fra Francesco e il lupo di Gubbio, in un capovolgimento già tutto giullaresco: il lato bestiale degli umani si rivela più feroce di quello della belva, mentre il lupo mostra una sua ruvida, commovente umanità.

La seconda, La Concione di Bologna, trasporta Francesco in piazza come un autentico giullare: davanti ai bolognesi improvvisa una paradossale predica, un elogio smaccato e irresistibile della guerra che si ribalta grottescamente nel suo contrario, lasciando il pubblico a ridere e a pensare nello stesso tempo.

La terza giullarata mette in scena uno degli incontri più esilaranti e carichi di tensione della leggenda francescana: quello fra Francesco e Papa Innocenzo III. Il Pontefice, inizialmente sprezzante, lo manda a predicare ai porci – e Francesco, fedele alla parola del Papa, ci va davvero. Torna poi alla cena pontificale imbrattato di sterco, scatenando una giravolta liberatoria che travolge commensali, cardinali e ogni residuo di decorum. Ed è Innocenzo III, alla fine, a cedere: vinto dalla purezza e dall'incrollabile coraggio del Santo. Subito dopo, il poverello di Assisi corre sotto un grande albero, circondato da uccelli di ogni razza e provenienza, accorsi da ogni angolo del mondo per ascoltarlo, con maggior attenzione degli uomini, da sempre sordi alla semplicità del Vangelo.

L'ultima giullarata abbandona il registro della commedia per entrare in quello del congedo: Francesco è ormai fragile, malato, cieco e il futuro del suo ordine lo inquieta. Sul letto di morte non gli resta che ascoltare i suoi frati che intonano un canto profondo e dolcissimo, che lo accompagna oltre la soglia.

Elementi di regia

Martelli costruisce lo spettacolo intrecciando due grandi lezioni teatrali: quella del teatro fisico di Jacques Lecoq e quella di Dario Fo, riscoperta e illuminata dal suo maestro Eugenio Allegri.

L'attore è solo sulla scena, ma il suo corpo è uno strumento musicale dalle potenzialità infinite: posizioni nello spazio, gioco fisico, un'alter-

nanza vertiginosa di vocalità diverse – profonde, aeree, animali, celestiali – costruiscono mondi interi e li abitano in tempo reale.

La scena è volutamente spoglia, quasi ascetica: poche corde tese nello spazio creano una scenografia mobile e mutante, capace di ridisegnare le atmosfere giullarate dopo giullarate.

Le luci sono una componente drammaturgica a pieno titolo: attraverso variazioni di intensità e temperatura cromatica – dagli spazi luminosi e diurni dei primi quadri, alle tonalità ambrate e sature della scena con il Papa, fino al buio stellato del finale – accompagnano il racconto in una progressiva sottrazione di luce, come un crepuscolo che diventa notte.

Fra una giullarata e l'altra, le musiche originali aprono sguardi sonori potenti e multiformi: citano il Medioevo senza restarne prigionieri, spaziando verso sonorità moderne e inattese, creando viaggi che preparano e prolungano ogni episodio.

Il costume di scena valorizza il corpo dell'attore richiamando il mondo medievale pur restando nella contemporaneità: materiali grezzi, tessuti e piani diversi mescolati con intenzione.

Note sul testo

Fo ha scritto due versioni di Lu Santo Jullàre Françesco: la prima nel 1999, in lombardo-veneto, la lingua madre di *Mistero Buffo*, con una giullarata in napoletanese; la seconda nel 2014, interamente in un volgare del Centro Italia che mescola umbro, toscano e marchigiano, con alcune inflessioni settentrionali.

La nuova edizione firmata da Martelli le fonde in un unico spettro linguistico. Poiché Francesco è il Santo d'Italia, l'attore mescola drammaturgicamente le due redazioni, toccando metaforicamente l'intera penisola: due giullarate in lombardo-veneto, una in napoletanese, una in volgare del centro Italia – senza contare gli elementi di grammelot che affiorano all'interno di ciascuna come eruzioni di una lingua pura, corporea, universale.

Le introduzioni attingono al testo di Fo per poi essere modificate e attualizzate, esattamente come Fo stesso faceva partendo dalla lezione dei giullari medievali: il testo non è un monumento da conservare sotto vetro, ma un organismo vivente da abitare e interrogare – per restituirne la verità più profonda.

Natale Acido

di Arianna Porcelli Safonov

Ma siamo davvero sicuri che il Natale renda tutti più buoni? Tra cenoni obbligati, parenti indesiderati, consumismo sfrenato e tradizioni che resistono solo per inerzia, il periodo più celebrato dell'anno può trasformarsi in una prova di sopravvivenza emotiva. Da questa domanda nasce uno spettacolo che porta sul palco l'ironia tagliente e lo sguardo disincantato di Arianna Porcelli Safonov.

Attraverso cinque storie surreali, tragicomiche e sorprendentemente reali, incontriamo altrettanti eroi contemporanei che tentano l'impresa impossibile: sottrarsi al rito del Natale perfetto. C'è chi si rifugia in una mensa per evitare i parenti, chi passa la Vigilia alla ricerca della scusa definitiva per disertare il pranzo di famiglia, chi scopre che la solitudine organizzata può essere persino peggiore della compagnia forzata. Accompagnata dalla musica dal vivo, Arianna trasforma il racconto in un viaggio tra comicità, satira sociale e umanissima insofferenza, dando voce a tutti quelli che almeno una volta hanno desiderato trascorrere il 25 dicembre sul proprio divano invece che attorno a una tavola imbandita. *Natale Acido* è una controfavola natalizia per adulti: divertente, spietata e liberatoria. Perché, forse, l'unico modo per sopravvivere al Natale è smettere di fingere che sia perfetto.

Tratto dall'omonimo podcast prodotto da Storie Libere, *Natale Acido* approda a teatro in una nuova versione dal vivo che unisce narrazione, satira e musica. Un racconto natalizio fuori dagli schemi che mette in discussione con ironia i luoghi comuni delle feste e celebra, con affetto e sarcasmo, tutte le imperfezioni che rendono il Natale così profondamente umano.

mercoledì 9 dicembre, ore 21:00

Politeama Clarici

durata 1 ora e 10 minuti



uno spettacolo tratto dall'omonimo podcast prodotto da Storie Libere con Arianna Porcelli Safonov musiche composte da Gigi Fungis

Closer

di Patrick Marber

Dopo il successo mondiale del testo teatrale del 1997 e l'iconica trasposizione cinematografica del 2004 diretta da Mike Nichols, *Closer* arriva sulle scene italiane e segna l'atteso ritorno al teatro di prosa di Paolo Kessisoglu.

L'opera di Patrick Marber è un'anatomia spietata e magnetica dei rapporti sentimentali moderni, vero manifesto di un'intera generazione. Al centro della vicenda si intrecciano le vite di quattro sconosciuti – un giornalista necrologista, una spogliarellista, un dermatologo e una fotografa – i cui destini si scontrano in un gioco pericoloso di seduzione, tradimento e ricerca di verità.

Closer non è solo una commedia sulle relazioni, ma un dramma psicologico che scava nel desiderio di possesso e nell'incapacità di essere autentici con l'altro.

Attraverso dialoghi serrati, taglienti e di una modernità disarmante, lo spettacolo esplora la sottile linea che separa l'amore dall'ossessione, rivelando come spesso la vicinanza estrema (closer, appunto) finisca per allontanarci irrimediabilmente dalla persona che amiamo.

«Il tratto psicologico che accomuna i quattro protagonisti – argomenta il regista Fabrizio Coniglio – è l'incapacità non solo di amare, ma persino di voler “vedere” l'altro. Il partner diventa uno strumento per confermare le proprie insicurezze. Nessuno, tranne forse Alice – la più giovane e la vera vittima di questo gioco amoroso – riesce a conoscere davvero l'altro e ad abbandonarsi serenamente all'incontro con la persona amata. Spesso, anzi, la persona “amata” diventa un mezzo di rivalsa verso il vecchio partner. Non c'è nulla di retorico o sentimentalistico in questo testo: ogni scena, con dialoghi calibrati psicologicamente, racconta la gabbia individualistica in cui intere generazioni restano imprigionate.»

sabato 16 gennaio, ore 21:00

Politeama Clarici

durata 1 ora e 40 minuti



con
Paolo Kessisoglu, Roberta Caronia,
Alessandro Averone e Yeva Sai
regia
Fabrizio Coniglio
direttore di produzione
Andrea Lisco
co-produzione
CMC/Nidodiragno | Atlantide/Teatro
Stabile Verona

foto Guido Stazzoni

12

Sette a Tebe
Questo terribile amore per la guerratratto da *I sette contro Tebe* di Eschilo

«Al centro della scena il vissuto corale dei cittadini di Tebe fa da cassa di risonanza a quanto accade al di là dalle mura della città e fa accadere in scena i rumori dell'assedio, i colori e le immagini terrificanti del nemico, dell'estraneo, dell'altro che da fuori spinge, e minaccia l'ordine della città dalle sette porte. Ma l'“altro” – come ci rivela l'inaspettato scontro alla porta settima tra i fratelli nemici Eteocle e Polinice – ha sempre le sembianze del fratello: la guerra è, sempre, guerra civile. Il copione è costruito incastonando nel testo di Eschilo brani di voci attuali, che portano sulla scena dati tecnici sulle armi in uso nel nostro tempo, ma anche considerazioni storico-culturali sull'immanenza della guerra a ogni latitudine, geografica e cronologica, della nostra civiltà.

Sulla trama di un testo così costruito, i giovani attori/autori di PoEM si prendono la responsabilità di rappresentare, di far accedere alla realtà aumentata del teatro, i desideri, i punti di forza e di debolezza della generazione dei ventenni: in scena riflettono l'esperienza della guerra nei pensieri, nei gesti, sui corpi dei giovani loro coetanei. In questo la tragedia di Eschilo si dichiara come “necessaria”, la matrice giusta che genera una presentazione adeguatamente complessa del nostro tempo. Le guerre continueranno, non cesseranno, ma almeno saremo in grado di immaginare e dunque di capire, non tutto, ma abbastanza da non cadere nell'illusione della speranza, della ragione e della pace.» Da *Una presentazione dello spettacolo* di Monica Centanni e Daniela Sacco.

giovedì 21 gennaio, ore 21:00

Auditorium San Domenico

durata 1 ora e 10 minuti



regia
Gabriele Vacis
scenofonia e allestimenti
Roberto Tarasco
con
Davide Antenucci, Andrea Caiazzo,
Pietro Maccabei, Lucia Raffaella
Mariani, Eva Meskhi, Erica Nava,
Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia
Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele
Valchera
produzione
PoEM Impresa Sociale / Artisti
Associati Gorizia

Spettacolo vincitore del Premio
Nazionale Franco Enriquez 2026

13

Benvenuti in casa Esposito

di Alessandro Siani, Pino Imperatore, Paolo Caiazzo

Nessuno ha imposto a Tonino Esposito di fare il delinquente. Eppure lui vuole farlo a tutti i costi, anche se è sfigato e imbranato. Perché vuole mostrarsi forte agli occhi di tutti. E perché è ossessionato dal ricordo del padre Gennaro, che prima di essere ucciso è stato un boss potente e riverito nel rione Sanità, a Napoli. Così Tonino, tra incubi e imbranataggini, resta coinvolto in una serie di tragicomiche disavventure che lo portano a scontrarsi con i familiari, con le spietate leggi della criminalità e con il capoclan Pietro De Luca detto 'o Tarramoto, che ha preso il posto del padre. E quando non ce la fa più, quando tutto e tutti si accaniscono contro di lui, va nell'antico Cimitero delle Fontanelle a conversare con un teschio che secondo la leggenda è appartenuto a un Capitano spagnolo.

Nel tentativo di riportarlo sulla strada dell'onestà, la capuzzella del Capitano si trasforma in un fantasma e si trasferisce a casa di Tonino. Dalla comica "collaborazione" tra i due nascono episodi esilaranti, che trovano il loro culmine nel periodo in cui Tonino, dopo aver messo nei guai 'o Tarramoto, viene messo agli arresti domiciliari dal capoclan e cade in depressione. Intorno a Tonino, al Capitano e a De Luca si muovono altri personaggi memorabili: Patrizia, moglie di Tonino, donna procace e autoritaria; Gaetano e Assunta, genitori di Patrizia, che si strapazzano di continuo; Manuela, vedova del boss Gennaro, donna dai nobili sentimenti; Tina, giovane figlia di Tonino e Patrizia, che combatte la condotta illegale del padre.

In casa Esposito non manca una presenza animalesca: Sansone, un'iguana del genere meditans, che fa da contrappunto a tutti i divertenti momenti della commedia.



commedia in due atti scritta da
Alessandro Siani, Pino Imperatore,
Paolo Caiazzo
liberamente tratto dal romanzo
bestseller *Benvenuti in casa Esposito* di
Pino Imperatore (Giunti Editore)
con
Giovanni Esposito e Nunzia Schiano
Susy Del Giudice, Salvatore Misticone,
Gennaro Silvestro, Carmen Pommella,
Giampiero Schiano, Aurora Benitozzi
regia
Alessandro Siani
musiche
Andrea Sannino e Mauro Spenillo
scene
Roberto Crea
costumi
Lisa Casillo
produzione
Best Live
distribuzione
Terry Chegia

mercoledì 10 febbraio, ore 21:00

Politeama Clarici

Malinconico. Moderatamente felice

di Diego De Silva e Massimiliano Gallo

Vincenzo Malinconico, l'avvocato d'insuccesso dalla carriera sgangherata e dalla vita sentimentale instabile, affida il racconto delle sue storie – ma soprattutto del suo inciampare nelle complicazioni della vita comuni a noi tutti – alla macchina attoriale di un interprete capace come pochi di assimilare e rendere l'intima essenza di un personaggio letterario. Massimiliano Gallo, già noto al grande pubblico per la sua attitudine ad attraversare cinema, teatro e televisione con grande versatilità, ha incarnato con un senso dell'umorismo geneticamente napoletano l'attitudine filosofica e rigorosamente autodidatta di Malinconico, coniugando con leggerezza e musicalità l'indole al tempo stesso riflessiva e astratta, disorientata e confusa, adulta e infantile, di un uomo alle prese con le difficoltà del vivere e in lotta col disagio di non sentirsi a suo agio nei ruoli che la vita gli assegna. Perché non è facile sentirsi all'altezza dei vari compiti a cui le giornate ci chiamano, interpellandoci di volta in volta in veste di lavoratori, professionisti, genitori, coniugi, amanti, amici: le tante, complesse categorie della vita in cui dobbiamo reinventarci ogni volta, sottoponendoci a quegli esami del nostro stare al mondo che, come ci ha insegnato un maestro del teatro, non finiscono mai.

Uno spettacolo essenziale e coinvolgente dove letteratura e teatro s'incontrano, e che darà modo al pubblico di ritrovare, nella causticità fisica del palcoscenico, un personaggio dalla vita sgangherata e irrisolta che ci fa più ridere proprio quando la scopriamo improvvisamente simile alla nostra.



con
Massimiliano Gallo
con
Biagio Musella, Eleonora Russo,
Diego D'Elia, Greta Esposito, Manuel
Mazia
scene
Luigi Ferrigno
costumi
Eleonora Rella
disegno luci
Alessandro Di Giovanni
musiche e canzoni originali
Joe Barbieri
regia
Massimiliano Gallo
produzione
Diana O.R.I.S

foto Manuela Giusto

martedì 2 marzo, ore 21:00

Politeama Clarici

Faun / La morte del cigno / Atto bianco

MM Contemporary Dance Company
coreografie di Sidi Larbi Cherkaoui ed Enrico Morelli

Una serata composta da nuove coreografie tutte all'insegna del contemporaneo: la MM Contemporary Dance Company presenta tre lavori che si muovono tra la rivisitazione di grandi titoli di repertorio del balletto e la valorizzazione del repertorio contemporaneo, consolidando nel contempo la propria identità di compagnia legata a più autori.

La Compagnia, diretta da Michele Merola, porterà in scena due lavori di Sidi Larbi Cherkaoui, artista belga-marocchino di fama internazionale e direttore del corpo di ballo del Grand Théâtre de Genève: un nuovo *La morte del cigno*, creato in esclusiva per la compagnia, che reinterpreta l'omonima e celeberrima coreografia di Mikhail Fokine, e il celebre *Faun*, personale interpretazione di Cherkaoui della mitica coreografia de *L'après midi d'un faune* di Nijinski, rivisitata in chiave contemporanea. A chiudere la serata, il talento di Enrico Morelli, che si misurerà con la storica partitura del secondo atto del *Lago dei Cigni* di Čajkovskij, proponendo non una mera rivisitazione, ma una reinterpretazione contemporanea delle suggestioni originali.

I tre lavori sono interpretati dagli undici danzatori della MMDC, realtà di eccellenza della danza italiana. Le coreografie della serata, unite dal comune denominatore di una spiccata musicalità, sono caratterizzate da una forte implicazione tanto interpretativa quanto tecnica, che metterà in luce la versatilità stilistica e la bravura degli artisti in scena. Da un brano all'altro, la danza diventerà tutt'uno con la musica, sposandone la ricchezza compositiva grazie a coreografie che privilegiano il movimento, la plasticità, ma anche l'importanza del singolo gesto.

mercoledì 21 aprile, ore 21:00

Politeama Clarici



produzione
MM Contemporary Dance Company
coproduzione
Fondazione I Teatri Reggio Emilia,
Eastman

FAUN
coreografia
Sidi Larbi Cherkaoui
rimontata da
Daisy Phillips
musica
Claude Debussy *Prélude à l'après-midi d'un faune*, Nitin Sawhney
disegno luci e scenografia
Adam Carrée
costumi
Hussein Chalayan
interpreti
Aurora Lattanzi, Giuseppe Villarosa

LA MORTE DEL CIGNO
nuova creazione in esclusiva per
MMDC
coreografia
Sidi Larbi Cherkaoui
musica
Camille Saint-Saëns *Il cigno*,
Alexandre Dai Castaing
assistente alla coreografia
Mason Kelly
disegno luci
Jessica Germini
costumi
Veerle Van den Wouwer, Sidi Larbi Cherkaoui
interpreti
Mario Genovese, Paolo Giovanni Grosso, Giorgia Raffetto, Nicola Stasi

ATTO BIANCO
coreografia
Enrico Morelli
musica
Pëtr Il'ic Čajkovskij, Giuseppe Villarosa
voce recitante
Jacopo Trebbi
disegno luci
Jessica Germini
costumi
Enrico Morelli, Nuvia Valestri
interpreti
Filippo Begnozzi, Elisa Bocconi, Mario Genovese, Paolo Giovanni Grosso, Aurora Lattanzi, Federico Musumeci, Giorgia Raffetto, Alice Ruspaggiari, Diletta Savini, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Dell'amore, della guerra e degli ultimi

di Stefano Fresi

«*Dell'amore, della guerra e degli ultimi* è uno spettacolo musicale che porta in scena canzoni, pensieri tratti dai diari di Faber e monologhi originali che affrontano questi tre grandi temi cari al grande cantautore. – spiega Stefano Fresi – Un pianoforte, un sassofono, una chitarra e due voci. Storie, d'amore e di guerra. Storie degli ultimi. Pensieri, riflessioni e canzoni immortali per celebrare Faber e raccontarne l'attualità.»

Una cantante sassofonista in abito da sera suggerisce l'amore; l'amore vero, quello finito, quello che fa fare follie. Un chitarrista in divisa militare racconta la guerra, quella di un Re e delle sue avventure galanti, quella di chi va e muore, quella di chi resta e piange. Un pianista cantante in abiti umili rappresenta gli ultimi, i dimenticati, gli emarginati con le loro sofferenze e le loro rivincite. Un pianoforte, un sassofono, una chitarra e due voci che raccontano storie, d'amore e di guerra, leggendo vere lettere dal fronte. Storie degli ultimi raccontate attraverso le parole di una prostituta o di una persona qualsiasi che abbia scelto di riconoscersi essere umano. Pensieri, riflessioni e canzoni immortali per celebrare Faber e raccontarne la meravigliosa attualità.

«Per me la magia di Faber è sempre stata quella di dipingere ritratti di personaggi diversissimi tra loro senza mai giudicarli. – racconta Cristiana Polegri – Quando ci si avvicina a questi giganti l'approccio può solo essere quello di omaggiare con umiltà e passione la loro grandezza. Musicalmente abbiamo pensato a degli arrangiamenti semplici nel rispetto della semplicità che contraddistingue un tipo di musica in cui il messaggio verbale è fondamentale.»

mercoledì 28 aprile, ore 21:00

Auditorium San Domenico



con
Stefano Fresi
e con
Cristiana Polegri (voce e sax) ed
Egidio Marchitelli (chitarra)
canzoni e pensieri di
Faber
regia
Stefano Fresi
disegno luci
Marco Palmieri
produzione
Stefano Francioni produzioni
distribuzione
Barbara Trost

foto Chiara Calabrò

Biglietti

Biglietti in vendita dalle ore 15:00 di mercoledì 11 novembre su teatrostabile.umbria.it

Prezzi		
Poltrona I ordine	Intero	€ 21
	Ridotto*	€ 18
Poltrona II ordine	Intero	€ 17
	Ridotto*	€ 14
Gruppi scuola		€ 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 26-27

Prenotazioni telefoniche
Politeama Clarici: T 0742 352232 - dal martedì al sabato dalle 17:30 alle 20:00 (a partire da una settimana prima dello spettacolo).
Botteghino Regionale: T 075 57542222 - dal lunedì al sabato dalle 17:00 alle 20:00 (esclusi festivi).
È possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente.
I biglietti prenotati devono essere ritirati in teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Last minute under 30
Il giorno dello spettacolo, dalle ore 20:00, ingresso a 10 euro. Le persone con meno di 30 anni potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti.

A teatro con 1 euro
Una selezione di spettacoli delle Stagioni TSU accessibile, con la cifra simbolica di 1 euro, a studentesse e studenti dell'Università. Iniziativa in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, dell'Università per Stranieri di Perugia, dell'Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” e Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario.

Regala teatro
Regala un biglietto aperto per uno degli spettacoli delle Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria! Scegli il teatro e acquista sul sito teatrostabile.umbria.it.

Botteghino Politeama Clarici
via Garibaldi, 147 - T 0742 352232
dal martedì al sabato dalle 17:30 alle 20:00
da una settimana prima dello spettacolo

Botteghino Auditorium San Domenico
via Federico Frezzi, 8
T 0742 330393 / 0742 330396
il giorno dello spettacolo dalle ore 20:00

Abbonamenti

8 spettacoli			
Poltrona I ordine	Intero	€ 112	anziché 168
	Ridotto*	€ 96	anziché 144
Poltrona II ordine	Intero	€ 90	anziché 136
	Ridotto*	€ 76	anziché 112

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Gli spettacoli	18 novembre	Lu Santo Jullàre Francesco
	9 dicembre	Natale Acido
	16 gennaio	Closer
	21 gennaio	Sette a Tebe
	10 febbraio	Benvenuti in casa Esposito
	2 marzo	Malinconico. Moderatamente felice
	21 aprile	Faun / La morte del cigno / Atto bianco
	28 aprile	Dell'amore, della guerra e degli ultimi

Prelazione

Per gli abbonati alla Stagione 25-26 da martedì 27 a sabato 31 ottobre presso il Politeama Clarici. È possibile rinnovare l'abbonamento anche online tramite la mail abbonamenti@teatrostabile.umbria.it specificando nome, cognome e città di riferimento.

Nuovi abbonamenti

In vendita da martedì 3 novembre a domenica 8 novembre presso il Politeama Clarici. È possibile acquistare l'abbonamento intero anche online sul sito teatrostabile.umbria.it.

Teatro card 4 ingressi			
Poltrona I ordine	Intero	€ 70	anziché 84
	Ridotto*	€ 60	anziché 72
Poltrona II ordine	Intero	€ 56	anziché 68
	Ridotto*	€ 49	anziché 56

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Info

Gli ingressi della card possono essere utilizzati anche in una sola volta, in due o più persone. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione, fino a esaurimento posti. I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 26-27 non potranno essere rimborsati.

In vendita

A partire da venerdì 6 novembre presso il Politeama Clarici.

Speciale giovani (under 20)	
4 spettacoli	€ 25

Info

L'abbonamento è riservato esclusivamente a giovani di età inferiore ai 20 anni. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione, fino a esaurimento posti. Gli ingressi della card possono essere utilizzati anche in una sola volta, in due o più persone.

In vendita

A partire da venerdì 6 novembre presso il Politeama Clarici.

Teatro card regionale	nuova formula di abbonamento	
6 spettacoli	Intero	€ 60
	Ridotto*	€ 48

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU

Info

Una formula di abbonamento trasversale che consente di assistere a 6 spettacoli scelti liberamente tra la programmazione delle Stagioni TSU. Un percorso personale che permette di vivere il teatro con la massima libertà: scegliendo quando, dove e cosa vedere nei teatri dell'Umbria.

In vendita

Da lunedì 28 settembre in poi sul sito www.teatrostabile.umbria.it (a prezzo intero) o presso i Botteghini dei Teatri.

Modalità di utilizzo

In alcuni teatri sono previste limitazioni rispetto alla collocazione dei posti.

La Stagione del Teatro Cucinelli di Solomeo non è inclusa nella formula di abbonamento.

La prenotazione degli spettacoli sarà possibile a partire da una settimana dopo l'apertura della vendita dei biglietti della Stagione prescelta.

La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione compatibilmente con le disponibilità.

Gli ingressi della Teatro Card regionale saranno utilizzabili fino all'ultima replica dell'ultimo spettacolo della Stagione 26-27. Qualora fossero presenti dei tagliandi inutilizzati, andranno persi, non sarà possibile effettuare rimborsi né prorogare la validità degli abbonamenti.

In caso di cancellazione di uno spettacolo, sarà possibile assistere a un altro spettacolo tra quelli in Stagione. I possessori della Teatro Card regionale hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU, presentando l'abbonamento al Botteghino.

Maggiori informazioni disponibili online nelle sezioni dedicate agli abbonamenti o via e-mail scrivendo a biglietteria@teatrostabile.umbria.it.

Accessibilità

Accessibilità

Per consentire l'accessibilità degli spazi teatrali il TSU promuove sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e per i loro accompagnatori.

Il Politeama Clarici si trova in via Garibaldi 147.

A breve distanza dal teatro è presente il parcheggio Il Frantoio (via Garibaldi, 150) dove sono presenti posti riservati alle persone con contrassegno disabili.

L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche.

Alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta.

Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

L'Auditorium San Domenico si trova in via Federico Frezzi, 8.

Nei pressi del teatro sono presenti parcheggi riservati alle persone con contrassegno disabili.

L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche.

Alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta.

Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto per persone con disabilità o invalidità certificata. Se previsto, l'ingresso dell'accompagnatore è gratuito. Consigliamo di contattarci almeno 24 ore prima dello spettacolo per organizzare al meglio l'accoglienza (0742 352232).*

(*) Al momento della prenotazione, gli spettatori con mobilità ridotta sono pregati di specificare se si avvalgono dell'uso della carrozzina. Al ritiro dei biglietti è necessario esibire un documento di identità e il certificato di invalidità o disabilità.

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

Politeama Clarici

Il Politeama nasce negli anni '50 da un progetto visionario di Pietro Clarici, che lo concepì come imponente struttura polifunzionale disegnata dall'architetto Dino Lilli. La famiglia Clarici aveva già iniziato il suo impegno nel settore dell'intrattenimento nel 1936 con il Supercinema e proseguito nel 1959 con il Politeama. Nel 1998 fu completamente ristrutturato dal figlio Pier Domenico e trasformato in multisala a quattro schermi, mantenendo per la sala più grande la sua duplice funzione di cinema e teatro. Questa trasformazione ha permesso al Politeama di mantenere viva la sua vocazione originaria di spazio polifunzionale, continuando a ospitare sia proiezioni cinematografiche che rappresentazioni teatrali.

Il Comune di Foligno è socio fondatore del Teatro Stabile dell'Umbria, e ogni anno il Teatro ospita una Stagione di prosa e danza curata dallo Stabile in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



ECCELLENZA ITALIANA DA SEI GENERAZIONI.



AZIENDA AGRARIA
E FRANTOIO CLARICI
clarici1874.it



Auditorium San Domenico

L'Auditorium San Domenico ha origini medievali che risalgono al XIII secolo. L'edificio, iniziato intorno al 1285, fu successivamente ampliato tra il 1465 e il 1472 e la ex chiesa di S. Domenico fu consacrata nel 1351 ed annessa al convento dei domenicani.

Il complesso attraversò diversi passaggi di proprietà nel corso dei secoli. Utilizzato dal 1285 dai Padri Domenicani come loro sede di Foligno, il complesso conventuale di S. Domenico tre secoli dopo fu sottratto alla loro proprietà per passare a quella dei Frati della Riforma di Pio V. La trasformazione in auditorium avvenne in epoca moderna quando passata a seguito delle demaniazioni ottocentesche in proprietà del Comune di Foligno, dopo un importante intervento di recupero, è stata trasformata in Auditorium.

L'edificio conserva ancora oggi le sue caratteristiche architettoniche originali: la facciata ha un bel portale ogivale, l'interno con copertura a capanna tipica delle chiese degli Ordini Mendicanti e mantiene un alto campanile in stile gotico, risalente al Trecento.



Info utili

Botteghino Politeama Clarici
via Garibaldi, 147 - T 0742 352232
aperto dal martedì al sabato dalle 17:30 alle 20:00

Botteghino Auditorium San Domenico
via Federico Frezzi, 8 - T 0742 330393 / 0742 330396
aperto il giorno dello spettacolo dalle ore 20:00

Tutto esaurito

È possibile che la sera stessa dello spettacolo la biglietteria metta in vendita eventuali posti resi liberi. Verrà creata una lista d'attesa in presenza al Botteghino del teatro, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Rimborsi e sostituzioni

I biglietti acquistati non possono essere annullati o rimborsati. In caso di annullamento dell'evento si avrà diritto al rimborso con esclusione di eventuali costi di commissioni bancarie o di servizi di acquisto online.

Sconti a teatro (riservato agli abbonati)
Gli abbonati hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU.

Bonus MIM/MIC

Presso tutti i botteghini del TSU è spendibile la Carta del Docente, la Carta della Cultura giovani e la Carta del merito.

Prenotazioni

I biglietti prenotati tramite il Botteghino Telefonico Regionale (075 57542222, lun-sab 17:00-20:00) dovranno essere ritirati entro un'ora dall'inizio dello spettacolo.

Sostieni il teatro con l'Art Bonus

L'Art Bonus è un'agevolazione fiscale che ti permette di sostenere il Teatro Stabile dell'Umbria e ottenere un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.

Possono contribuire cittadini, imprese ed enti. La procedura è semplice: la donazione avviene tramite bonifico bancario. La ricevuta va conservata e presentata nella dichiarazione dei redditi per accedere al beneficio fiscale.

Beneficiario
IBAN
Causale

Teatro Stabile dell'Umbria
IT86M0100503000000000023110
Art Bonus - Teatro Stabile dell'Umbria - Codice fiscale o P. Iva donatore -
Sostegno attività

Per saperne di più visita il sito artbonus.gov.it o contattaci all'indirizzo artbonus@teatrostabile.umbria.it

Botteghino telefonico regionale
T 075 57542222
attivo dal lunedì al sabato, ore 17:00-20:00
(esclusi festivi)

Comune di Foligno, Servizio Eventi Culturali
T 0742 330238 - T 335 7000809
mauro.silvestri@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it

Politeama Clarici
via Garibaldi, 147 - T 0742 352232

Auditorium San Domenico
largo Frezzi, 8 - T 0742 330393 / 0742 330396

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita il sito teatrostabile.umbria.it. Iscriviti alla newsletter settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo e-mail al Botteghino del teatro. Segui i nostri canali social: Facebook, Instagram, YouTube. TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui le indicazioni.

soci fondatori



soci sostenitori



con il sostegno



con il patrocinio



collaborazioni per la Stagione 26-27 di Foligno



Soci fondatori
Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni
Soci sostenitori
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli
UNIPG - Università degli Studi di Perugia
Consiglio di amministrazione
Brunello Cucinelli (Presidente)
Chiara Coricelli (Vice Presidente)
Andrea Cernicchi
Danilo Sergio Pirro
Roberto Rosati
Direttore
Nino Marino
Produzione
Sabrina Calzuola
Chiara Gallazzi
Programmazione
Bianca Maria Ragni (prosa)
Marco Betti (danza)
Patrizia Mainiero (organizzazione)
Patrizia Merli (segreteria)
Distribuzione e segreteria di direzione
Stefano Salerno
Assistente progetto artistico
Brunella Giolivo
Coordinamento tecnico
Gianni Bernacchia
Ufficio stampa
Federica Cesarini
Comunicazione e promozione
Giulia Ferranti
Diana Da Rin
Amministrazione
Carlo Formica
Claudia Marfori
Maria Massini
Ufficio del personale
Stefania Chiavini
Biglietteria
Mattia Chiecchi

Progetto grafico e identità visiva
Due Studio
Coordinamento, redazione testi e impaginazione
TSU
Foto di copertina e teatri
Pier Nicola Bruno
Testi composti in
Suisse Works,
Suisse Int'l Condensed
Carta
Munken Lynx 100 g/m²
Stampa
Graphic Masters Srl
settembre 2026, suscettibile di modifiche

Questo prodotto è realizzato con materiale proveniente da foreste gestite in modo responsabile e da fonti controllate, secondo gli standard FSC®. Ti invitiamo a conservarlo e, quando non ti servirà più, a riciclarlo correttamente.

Comune di Foligno
Sindaco Stefano Zuccarini Assessore alla Cultura Alessandra Leoni
Dirigente Area Cultura Turismo Arianna Lattanzi Servizio Eventi Culturali Mauro Silvestri, Silvia Saioni

Politeama Clarici
Auditorium San Domenico